

**CESENA**

## Caso Narducci poliziotti riassolti

// pagina 14

**IL CASO NATO DA DENUNCE PER FATTI DEL 2010**

# Accusati di lesioni al posto di blocco Anche l'appello assolve i tre poliziotti

I giudici di secondo grado hanno confermato quanto sancito a Forlì  
Spese legali a carico di Filippo Narducci

**CESENA**

Nuova puntata degli "scontri legali" che da anni ruotano attorno a un controllo che tre agenti del Commissariato di Cesena (Marco Pieri, Giancarlo Tizi e Christian Foschi) fecero nella notte del 9 aprile 2010 nel piazzale del bar notturno, zona dell'ex zuccherificio. La persona fermata in quella occasione, Filippo Narducci, presentò l'anno seguente una denuncia in cui sosteneva di essere stato percosso dai poliziotti. E ancor più grave era l'ipotesi di reato che prese forma accanto a quella per lesioni: il sequestro di persona, per avere condotto in Commissariato lo stesso Narducci.

All'inizio del 2020 arrivò la sentenza di assoluzione dei poliziotti, pronunciata dal giudice Marco De Leva. Sia la Procura generale che la parte civile, avevano però fatto ricorso in appello.

**Assolti di nuovo**

Procedimento che ieri si è concluso a Bologna. Con i poliziotti che sono stati nuovamente assolti con la formula più ampia e la parte civile (il cesenate Narducci) condannata a rifondere le spese legali sostenute agli agenti di polizia.

Davanti alla terza sezione della

Corte d'Appello, presieduta dal giudice De Simone, la Procura generale era stata di idea completamente contraria a quella dei giudici di primo grado a Forlì, chiedendo di condannare ciascuno dei tre agenti alla pena di 5 anni e mezzo di reclusione: 4 per sequestro di persona, consistente nel fatto che la persona fermata era stata portata in caserma senza che ci fossero le condizioni per farlo, e un anno e mezzo per falso. Aveva invece chiesto il proscioglimento dall'accusa di falsa testimonianza. Per l'altra ipotesi di reato, e cioè la calunnia, era già scattata la prescrizione.

**Il processo "bis"**

Per tutti questi capi d'imputazione già giudicati insussistenti a Forlì, anche la parte civile (l'avvocato Fabio Anselmo che difende Filippo Narducci) si era associato alla richiesta di condanna per gli agenti dopo essere tornato a parlare mostrando le immagini video dell'accaduto che furono registrate dalle telecamere di sorveglianza del Bar Notturmo.

**<<Nessuna violenza>>**

A prescrizione acquisita anche per qualsiasi ipotesi di sequestro di persona, i poliziotti hanno sempre continuato a difendersi chiedendo di essere assolti nel merito. E tramite i propri avvocati, Marco Martines, Federica Ca-

sale e Riccardo Luzi, sono tornati a ribadire anche in appello come non vi fossero state violenze da parte degli agenti specificando quanto già aveva portato all'assoluzione in primo grado: che la risoluzione di quel video non poteva in alcuna maniera dare prova di un accaduto e di una dinamica da sempre ricostruita come profondamente diversa da quella delle denunce e delle accuse mosse ai poliziotti. Di qui la nuova assoluzione. Che si somma a quella sancita di recente dalla Cassazione per le accuse di lesioni (già giunte al terzo grado): la Suprema Corte, nel proscioglierli tutti penalmente, per uno degli agenti ha rinviato gli atti al giudice civile per un eventuale nuovo esame sotto l'esclusivo profilo risarcitorio.

**Sindacati soddisfatti**

«Finalmente la verità di quanto accaduto è tornata di nuovo a galla». La soddisfazione è di **Gianni Tonelli** (del Sap nazionale) e **Roberto Meloni** (del Sap di Forlì-Ce-



Peso: 1-1%, 14-50%

sena) che hanno seguito da vicino anche tutte le ultime battute in aula. «Verso questi colleghi poliziotti – dettaglia l'ex parlamentare Tonelli – era stato costruito solo un castello di menzogne. Il giudice di primo grado per questo si era espresso già in maniera lapidaria. E l'appello ha confermato tutto con tanto di risarcimento

sancito per la parte civile. Non ci sono particolari commenti ma solo la verità: non c'è mai stato nessun "pugno di inaudita violenza" da parte dei poliziotti. Di certificato semmai, agli atti processuali ed ora anche da due sentenze di distinto grado, ci sono 18 menzogne che sono state dette contro i colleghi poliziotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ENNESIMO PROCEDIMENTI**

**Gli uomini del Commissariato di Cesena furono denunciati dal protagonista di un controllo su strada**



**Gli agenti di polizia cesenati assieme agli avvocati Casale Martines e Luzi dopo la lettura della sentenza di ieri in Corte d'Appello a Bologna**



Peso: 1-1%, 14-50%